**Mafie:torna "Trame festival", tema 2019 omaggio a Primo Levi**

Mafie:torna "Trame festival", tema 2019 omaggio a Primo Levi A Lamezia dal 19 giugno 50 appuntamenti su libri e legalità (**ANSA**) - CATANZARO, 13 GIU - "Voi che vivete sicuri ...", un omaggio a Primo Levi e alla sua poesia "Se questo è un uomo" a cento anni dalla nascita dello scrittore, è il tema scelto per la IX edizione di "Trame", festival dei libri sulle mafie organizzato dalla Fondazione Trame e dall'associazione antiracket Lamezia onlus, che si terrà a Lamezia dal 19 al 23 giugno. Nel corso della presentazione, avvenuta alla Cittadella regionale a Catanzaro, è stato letto l'augurio inviato agli organizzatori dalla senatrice Liliana Segre. "Le parole di Primo Levi - è scritto nel saluto - sono un atto di accusa contro ogni indifferenza ed ogni cecità verso i problemi delle persone e del mondo. E quello della mafia è certamente uno dei problemi più gravi dell'intero Paese". Ricco il calendario, con oltre 50 appuntamenti divisi in cinque giornate, che prevede ospiti come Nicola Gratteri, Giovanni Tizian, Marco Travaglio, Nando Dalla Chiesa, Nicola Morra, Francesco d'Ayala, Massimo Bray, Mimmo Gangemi e Salvatore Curcio. All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Cultura Maria Francesca Corigliano. "La mafia - ha detto - ha invaso il mondo e di questo bisogna essere consapevoli e questo festival è importante perché accende i riflettori su questo fenomeno che ci pone tutti in uno stato di perenne insicurezza e che blocca le prospettive, ma accende i riflettori utilizzando lo strumento della lettura, della musica, del teatro, informando i giovani su quello che significa essere mafiosi". "Scoprirete - ha sottolineato Gaetano Savatteri, direttore artistico del Festival - un vasto programma di incontri con scrittori, giornalisti, libri, approfondimenti, documentari, musica, teatro. Un festival, che in realtà è la festa della libertà e del coraggio. Perché in certi luoghi d'Italia, in Calabria e a Lamezia Terme, città che per tre volte ha conosciuto lo scioglimento dell'amministrazione comunale per mafia, scegliere di andare in una piazza e partecipare a un incontro pubblico dove si parla di mafie, non è una semplice presenza, ma una presa di posizione: un'opzione etica". Non mancheranno, come sempre, le occasioni di spettacolo con appuntamenti di jazz, teatro, proiezioni e istallazioni. Tanti e diversi anche i temi per il 2019, complici i libri, che saranno oggetto di confronto e dibattito nelle piazze e nei palazzi storici di Lamezia. Lotta e conquista femminile, i motivi della corruzione in Italia, Giovanni Falcone, che quest'anno avrebbe compiuto 80 anni. Anche la musica sarà protagonista così come "Trame in scena", durante la quale si assisterà in anteprima nazionale all'Intervista impossibile a Leonardo Sciascia di Gaetano Savatteri, con Ninni Bruschetta e Laura Cannavò. Il tema migranti e sicurezza avrà un ruolo importante nel festival. Mimmo Lucano incontrerà i volontari, Chef Rubio presenterà il documentario Elias, da lui prodotto, che racconta la storia toccante di un'amicizia nei campi rom di Roma. Si rinnova, inoltre, la collaborazione con il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici Italiani, che da 73 anni assegna i Nastri D'Argento e che insieme a Trame, dallo scorso anno consegna il Nastro della Legalità alla pellicola che maggiormente esprime i valori civili di condanna e resistenza alle mafie e che quest'anno sarà assegnato a "Sembra mio figlio" di Costanza Quatriglio. Tra le novità di quest'anno la proiezione di 5 video-inchieste, realizzate sul territorio di Lamezia Terme dai partecipanti del corso di giornalismo Visioni Civiche, realizzato dalla Fondazione in collaborazione con ALA, vincitore del bando Prendi Parte! Agire e pensare creativo, del MiBAC. La Fondazione Trame insieme all'Associazione antiracket Lamezia onlus ha intrapreso da due anni una nuova sfida sul territorio, per continuare a diffondere i contenuti del festival tutti i giorni dell'anno. "Risollevarci - ha affermato Armando Caputo della Fondazione Trame - dipende solo da noi. Il tempo di piangerci addosso è finito, pensiamo ai nostri ragazzi". "Il Civico Trame - ha concluso Maria Teresa Morano, responsabile del progetto - si conferma come luogo di condivisione e socialità. Qui con laboratori, sportelli di ascolto e rassegne si è aperto uno spazio di condivisione ed educazione a una cittadinanza attiva e responsabile. Prosegue inoltre #trameascuola con il suo lavoro di divulgazione ed educazione alla legalità nelle scuole". (**ANSA**). Y3F-SGH/FLC 13-GIU-19 18:02 NNN

Mafia: Segre, il male non e' mai sconfitto

ZCZC6713/SXA

XPP29258\_SXA\_QBXB

R POL S0A QBXB

Mafia: Segre, il male non e' mai sconfitto

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - "La mafia come forza criminale

sanguinaria e diffusa, nella societa' ma anche nell'economia, ci

costringe effettivamente a non chiuderci nelle nostre 'tiepide

case', a non voltarci dall'altra parte, a non pensare che non ci

riguardi, a non restare indifferenti. Perche' il fenomeno

storicamente investe tutti: singoli e comunita', Sud e Nord del

Paese, citta' e campagna, imprenditori, lavoratori e classe

politica". Lo scrive la senatrice a vita Liliana Segre nel

saluto inviato al Festival Trame Libri contro le mafie e letto

nel corso della conferenza stampa di presentazione.

"Certo non e' facile - aggiunge - nei territori

particolarmente infiltrati dal fenomeno mafioso essere eroi

civili, ma la societa' meridionale ha in questi anni fatto molti

passi in avanti. Societa', istituzioni, magistratura, scuola

hanno fatto molto e un Festival come il vostro contribuisce a

tenere sempre alta la guardia, a tenere desta l'attenzione e

rinnovare le denunce e l'allarme civile verso il fenomeno,

favorendone anche la conoscenza e l'approfondimento".

"Vorrei concludere - prosegue - con altre parole di Primo

Levi, sempre dall'incipit di 'Se questo e' un uomo', quando dopo

aver ricordato l'orrore della violenza e dello sterminio

conclude: 'Meditate che questo e' stato: vi comando queste

parole. Scolpitele nel vostro cuore'. Un monito che vale per

tutti e vale per sempre: ricordare che il male non e' mai

sconfitto una volta per tutte e continuamente ci sfida come

pericolo e come possibilita' e ci impone di coltivare 'virtute e

conoscenza'".

(ANSA).

DEZ-COM

13-GIU-19 17:00 NNNN

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Libri, il saluto di Liliana Segre al Festival 'Trame' di Catanzaro

Libri, il saluto di Liliana Segre al Festival 'Trame' di Catanzaro Milano, 13 giu. (LaPresse) - "Saluto con vero piacere il vostro Festival 'Trame', Libri contro le mafie che si tiene a Lamezia , da sempre dedicato a temi e problemi riguardanti la lotta alla mafia e la promozione della cultura della legalità. Quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita di Primo Levi sono state scelte giustamente le parole dall'incipit del suo capolavoro Se questo è un uomo. Parole come 'Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...". Si tratta infatti di un atto di accusa contro ogni indifferenza ed ogni cecità verso i problemi delle persone e del mondo. E quello della mafia è certamente uno dei problemi più gravi del nostro Sud, ma in verità dell'intero Paese. La mafia come forza criminale sanguinaria e diffusa, nella società ma anche nell'economia, ci costringe effettivamente a non chiuderci nelle nostre 'tiepide case', a non voltarci dall'altra parte, a non pensare che non ci riguardi, a non restare indifferenti. Perché il fenomeno storicamente investe tutti: singoli e comunità, Sud e Nord del Paese, città e campagna, imprenditori, lavoratori e classe politica. Certo non è facile nei territori particolarmente infiltrati dal fenomeno mafioso essere eroi civili, ma la società meridionale ha in questi anni fatto molti passi in avanti. Società, istituzioni, magistratura, scuola hanno fatto molto e un Festival come il vostro contribuisce a tenere sempre alta la guardia, a tenere desta l'attenzione e rinnovare le denunce e l'allarme civile verso il fenomeno, favorendone anche la conoscenza e l'approfondimento.Vorrei concludere con altre parole di Primo Levi, sempre dall'incipit di Se questo è un uomo, quando dopo aver ricordato l'orrore della violenza e dello sterminio conclude: 'meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore'. Un monito che vale per tutti e vale per sempre: ricordare che il male non è mai sconfitto una volta per tutte e continuamente ci sfida come pericolo e come possibilità e ci impone di coltivare 'virtute e conoscenza'. Un saluto a tutti e il miglior successo per il vostro Festival". Questo il saluto della senatrice a vita Liliana Segre inviato al Festival Trame Libri contro le mafie e letto nel corso della conferenza stampa di presentazione. ART CAL dab 131647 GIU 19

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Mafia, Segre: male mai sconfitto, non voltiamoci da altra parte

Mafia, Segre: male mai sconfitto, non voltiamoci da altra parte "Società meridionale ha fatto molti passi avanti"

Roma, 13 giu. (askanews) - "La mafia come forza criminale

sanguinaria e diffusa, nella società ma anche nell'economia, ci

costringe effettivamente a non chiuderci nelle nostre 'tiepide

case', a non voltarci dall'altra parte, a non pensare che non ci

riguardi, a non restare indifferenti. Perché il fenomeno

storicamente investe tutti: singoli e comunità, Sud e Nord del

Paese, città e campagna, imprenditori, lavoratori e classe

politica". Lo scrive la senatrice a vita Liliana Segre nel saluto

inviato al Festival 'Trame Libri' contro le mafie e letto nel

corso della conferenza stampa di presentazione.

"Certo non è facile - ha aggiunto - nei territori particolarmente

infiltrati dal fenomeno mafioso essere eroi civili, ma la società

meridionale ha in questi anni fatto molti passi in avanti.

Società, istituzioni, magistratura, scuola hanno fatto molto e un

Festival come il vostro contribuisce a tenere sempre alta la

guardia, a tenere desta l'attenzione e rinnovare le denunce e

l'allarme civile verso il fenomeno, favorendone anche la

conoscenza e l'approfondimento".

"Vorrei concludere - ha proseguito - con altre parole di Primo

Levi, sempre dall'incipit di 'Se questo è un uomo', quando dopo

aver ricordato l'orrore della violenza e dello sterminio

conclude: 'Meditate che questo è stato: vi comando queste parole.

Scolpitele nel vostro cuore'. Un monito che vale per tutti e vale

per sempre: ricordare che il male non è mai sconfitto una volta

per tutte e continuamente ci sfida come pericolo e come

possibilità e ci impone di coltivare 'virtute e conoscenza'".

Pol-Afe 20190613T164808Z

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Catanzaro, dal 19/6 al via 'Trame 9': festival dei libri sulle mafie

Catanzaro, dal 19/6 al via 'Trame 9': festival dei libri sulle mafie Milano, 13 giu. (LaPresse) - È stato presentato questa mattina nella Cittadella Regionale a Catanzaro, alla presenza dell’assessore alla cultura della Regione Calabria Maria Francesca Corigliano, il programma della 9a edizione di Trame, il festival dei libri sulle mafie, che torna a Lamezia Terme dal 19 al 23 giugno 2019 con cinque giornate di incontri, spettacoli, proiezioni e concerti per diffondere il valore della legalità attraverso la cultura e la partecipazione. Il tema della IX edizione è Voi che vivete sicuri... un tema molto attuale e un omaggio a Primo Levi a cento anni dalla nascita: "Saluto con vero piacere il Festival 'Trame' - si legge nel saluto della senatrice a vita Liliana Segre -. Quest’anno sono state scelte giustamente le parole di Primo Levi, si tratta di un atto di accusa contro ogni indifferenza ed ogni cecità verso i problemi delle persone e del mondo. E quello della mafia è certamente uno dei problemi più gravi del nostro Sud, ma in verità dell’intero Paese".Gaetano Savatteri, direttore artistico del Festival ha esortato: "Vi invito a venire a Lamezia Terme tra il 19 e il 23 giugno, scoprirete un vasto programma di incontri con scrittori, giornalisti, libri, approfondimenti, documentari, musica, teatro. Un festival, che in realtà è una festa. Della libertà e del coraggio. Perché in certi luoghi d’Italia, in Calabria e a Lamezia Terme - città che per tre volte ha conosciuto lo scioglimento dell’amministrazione comunale per mafia - scegliere di andare in una piazza e partecipare a un incontro pubblico dove si parla di mafie, non è una semplice presenza, ma una presa di posizione: un’opzione etica".(Segue) ART CAL dab 131646 GIU 19

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

Libri, anche Liliana Segre al Festival 'Trame' a Catanzaro

Libri, anche Liliana Segre al Festival 'Trame' a Catanzaro Milano, 13 giu. (LaPresse) - "Saluto con vero piacere il vostro Festival 'Trame', Libri contro le mafie che si tiene a Lamezia , da sempre dedicato a temi e problemi riguardanti la lotta alla mafia e la promozione della cultura della legalità. Quest’anno ricorrono i cento anni dalla nascita di Primo Levi sono state scelte giustamente le parole dall’incipit del suo capolavoro Se questo è un uomo. Parole come 'Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case...". Si tratta infatti di un atto di accusa contro ogni indifferenza ed ogni cecità verso i problemi delle persone e del mondo. E quello della mafia è certamente uno dei problemi più gravi del nostro Sud, ma in verità dell’intero Paese. La mafia come forza criminale sanguinaria e diffusa, nella società ma anche nell’economia, ci costringe effettivamente a non chiuderci nelle nostre 'tiepide case', a non voltarci dall’altra parte, a non pensare che non ci riguardi, a non restare indifferenti. Perché il fenomeno storicamente investe tutti: singoli e comunità, Sud e Nord del Paese, città e campagna, imprenditori, lavoratori e classe politica. Certo non è facile nei territori particolarmente infiltrati dal fenomeno mafioso essere eroi civili, ma la società meridionale ha in questi anni fatto molti passi in avanti. Società, istituzioni, magistratura, scuola hanno fatto molto e un Festival come il vostro contribuisce a tenere sempre alta la guardia, a tenere desta l’attenzione e rinnovare le denunce e l’allarme civile verso il fenomeno, favorendone anche la conoscenza e l’approfondimento.Vorrei concludere con altre parole di Primo Levi, sempre dall’incipit di Se questo è un uomo, quando dopo aver ricordato l’orrore della violenza e dello sterminio conclude: 'meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore'. Un monito che vale per tutti e vale per sempre: ricordare che il male non è mai sconfitto una volta per tutte e continuamente ci sfida come pericolo e come possibilità e ci impone di coltivare 'virtute e conoscenza'. Un saluto a tutti e il miglior successo per il vostro Festival". Questo il saluto della senatrice a vita Liliana Segre inviato al Festival Trame Libri contro le mafie e letto nel corso della conferenza stampa di presentazione. ART NG01 dab 131638 GIU 19

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

MAFIA: SEGRE, 'NON VOLTIAMOCI DALL'ALTRA PARTE, IL MALE NON E' MAI SCONFITTO' =

ADN1165 7 POL 0 ADN POL NAZ MAFIA: SEGRE, 'NON VOLTIAMOCI DALL'ALTRA PARTE, IL MALE NON E' MAI SCONFITTO' = Roma, 13 giu. (AdnKronos) - "La mafia come forza criminale sanguinaria e diffusa, nella società ma anche nell'economia, ci costringe effettivamente a non chiuderci nelle nostre 'tiepide case', a non voltarci dall'altra parte, a non pensare che non ci riguardi, a non restare indifferenti. Perché il fenomeno storicamente investe tutti: singoli e comunità, Sud e Nord del Paese, città e campagna, imprenditori, lavoratori e classe politica". Lo scrive la senatrice a vita Liliana Segre nel saluto inviato al Festival Trame Libri contro le mafie e letto nel corso della conferenza stampa di presentazione. "Certo non è facile -ha aggiunto- nei territori particolarmente infiltrati dal fenomeno mafioso essere eroi civili, ma la società meridionale ha in questi anni fatto molti passi in avanti. Società, istituzioni, magistratura, scuola hanno fatto molto e un Festival come il vostro contribuisce a tenere sempre alta la guardia, a tenere desta l'attenzione e rinnovare le denunce e l'allarme civile verso il fenomeno, favorendone anche la conoscenza e l'approfondimento". "Vorrei concludere -ha proseguito- con altre parole di Primo Levi, sempre dall'incipit di 'Se questo è un uomo', quando dopo aver ricordato l'orrore della violenza e dello sterminio conclude: 'Meditate che questo è stato: vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore'. Un monito che vale per tutti e vale per sempre: ricordare che il male non è mai sconfitto una volta per tutte e continuamente ci sfida come pericolo e come possibilità e ci impone di coltivare 'virtute e conoscenza'". (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-19 16:39 NNNN

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

CINEMA: NASTRO LEGALITÀ A "SEMBRA MIO FIGLIO" DI COSTANZA QUATRIGLIO

ROMA (ITALPRESS) - Nastro della legalita' a Sembra mio figlio di

Costanza Quatriglio che - dopo il premio andato al film di Claudio

Bonivento sulla vita sotto scorta della giornalista antimafia

Federica Angeli - affronta un altro tema centrale nel dibattito

civile sulla violenza, anche privata, che nasce dalla guerra. "E'

un'opera" come si legge nella motivazione dei Nastri d'Argento

"che parla - con forza, ma anche con grande attenzione

all'intimita' dei sentimenti piu' privati - di contrabbando di

uomini, di sangue, persecuzioni e schiavitu', accendendo un

riflettore su una delle tante tragedie fuori dall'attenzione

mediatica di un mondo che fa distinzione perfino sull'orrore della

guerra".

Il premio nato un anno fa per iniziativa dei Giornalisti

Cinematografici insieme a Trame - Festival dei libri sulle mafie

diretto da Gaetano Savatteri - dopo il riconoscimento al film A

mano disarmata - sottolinea cosi', ancora una volta, doppiamente

il valore di denuncia di quel 'cinema civile' che ha ritrovato

nell'attenzione al sociale e alla denuncia una nuova stagione di

vivacita' in un'annata che non ha dimenticato titoli che esaltano

il valore di condanna e resistenza contro ogni mafia e ogni

persecuzione. Nel passaggio dal cinema del reale al racconto di

fiction, Costanza Quatriglio racconta la paura negli occhi di

vittime innocenti in un film che suscita sdegno e impone una

riflessione su un traffico illegale e che fa vivere come un atto

di illegalita' il diritto all'asilo alla ricerca di una nuova

vita.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

mgg/com

13-Giu-19 13:16

NNNN

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

CINEMA: NASTRO LEGALITÀ A "SEMBRA MIO FIGLIO" DI COSTANZA QUATRIGLIO-3-

ZCZC IPN 175

SPE --/T XQHT

CINEMA: NASTRO LEGALITÀ A "SEMBRA MIO FIGLIO" DI COSTANZA QUATRIGLIO-3-

Aggiunge, da parte sua, Gaetano Savatteri: "Il Nastro della

legalita' assegnato dal SNGCI, in collaborazione con Trame,

festival dei libri sulle mafie", il Festival di Lamezia Terme, in

programma dal 19 al 23 Giugno prossimi, ancora una volta premia

opere importanti per la vita civile di questo nostro Paese. Film

particolarmente significativi per l'impegno e le ragioni che li

motivano, ma soprattutto per far conoscere la realta' italiana e

per sviluppare una nuova e maggiore sensibilita' in una stagione

in cui sembrano prevalere l'egoismo e l'indifferenza".

(ITALPRESS).